

Allegato A)

## **Atto di intesa a seguito dell'incontro tra l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di Sesto San Giovanni e le organizzazioni sindacali CGIL CISL UIL SPI FNP UILP del 25 ottobre 2021**

Premessa

- La legge 328/00 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” definisce un sistema di programmazione delle politiche sociali territoriali che promuove la partecipazione attiva dei cittadini e delle realtà del territorio, con specifico riferimento alle organizzazioni sindacali.
- Nel protocollo Alleanza per la ripartenza, sottoscritto in data 28/07/2021 da Anci Lombardia e CGIL-CISL-UIL, SPI, FNP, UILP Lombardia si riconferma la volontà di valorizzare la partecipazione delle OO.SS territoriali maggiormente rappresentative alla governance e alla definizione degli obiettivi di programmazione sociale a livello locale, a partire dalla triennalità 2021 – 2023 dei Piani di Zona.
- L'Ambito Sociale di Sesto San Giovanni ritiene importante il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali nella definizione e nella realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona 2021 - 2023.
- Le organizzazioni sindacali confederali e dei pensionati di CGIL Milano CISL Milano e Metropoli UIL Milano e Lombardia considerano il Piano di Zona strumento fondamentale per la programmazione di politiche territoriali in grado di rispondere ai vecchi e a nuovi bisogni sociali, contrastare le diverse forme di disegualianza e rafforzare la coesione territoriale.

Tutto ciò premesso:

L'Ambito di Sesto San Giovanni e le organizzazioni sindacali CGIL CISL UIL SPI FNP UILP si impegnano a realizzare un confronto e una collaborazione stabile sugli obiettivi e sugli interventi previsti dalla programmazione sociale territoriale.

In particolare, per quanto riguarda il Piano di Zona 2021 – 2023, vengono individuati i seguenti assi strategici:

- Politiche di contrasto alla povertà: la pandemia ha ulteriormente accresciuto il numero di persone in condizione di fragilità economica e sociale che vivono nel territorio. Obiettivi condivisi della programmazione sociale sono:
  1. La definizione di interventi e politiche in grado di dare risposta alla popolazione che, per diverse motivazioni, non può accedere al reddito di cittadinanza e che si trova tuttavia in condizioni di difficoltà economica e sociale.
  2. La definizione di interventi e politiche in tema di formazione e inserimento lavorativo.
- Politiche per la disabilità: si rende più che mai necessario rafforzare gli interventi che favoriscano percorsi di autonomia e vita indipendente delle

persone con disabilità. A partire dall'applicazione della Legge n.112/16 (Dopo di Noi), che promuove interventi a sostegno di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, e delle esperienze già in essere nel territorio, obiettivo è la definizione di interventi e politiche che mettano a sistema percorsi di autonomia delle persone con disabilità.

- Reti territoriali e antenne sociali: nel costruire un vero welfare di comunità, in grado di intercettare le condizioni di disagio e fronteggiare le solitudini e le vecchie e nuove fragilità sociali, è fondamentale costruire e rafforzare le reti territoriali di prossimità, in grado di agire in una logica di prevenzione e presa in carico integrata delle situazioni di difficoltà. Le organizzazioni sindacali, attraverso le proprie strutture territoriali e la presenza dei delegati nei luoghi di lavoro del territorio, rappresentano risorse importanti in questo senso. Obiettivo è quello di promuovere un percorso di costituzione e riconoscimento di antenne sociali del distretto, una rete diffusa tra tutti i soggetti della comunità: operatori sociali, organizzazioni sindacali, associazioni, ecc.

Le parti inoltre si impegnano a mantenere un dialogo costante sui seguenti temi di carattere trasversale:

- Ricomposizione delle risorse economiche che ricadono nel territorio in materia di politiche sociali. E' importante mantenere una particolare attenzione alle opportunità che derivano dall'utilizzo delle risorse del Next Generation UE, a partire dall'attuazione del PNRR (Missioni 5 e 6) e dalla programmazione dei fondi strutturali europei 2021 – 2027. In particolare è necessario agire in un'ottica di promozione della salute e piena integrazione tra gli interventi di carattere socio sanitario e sanitario, previsti dal PNRR, e la programmazione sociale territoriale.
- Coprogrammazione/Coprogettazione: si rende necessario avere uno spazio di confronto che sia luogo di monitoraggio e valutazione di quanto accade in termini di coprogrammazione e coprogettazione degli interventi nell'ambito distrettuale. In particolare è importante garantire un processo che tenga insieme: centralità del welfare pubblico, valorizzazione del ruolo e delle esperienze del privato sociale, qualità degli interventi per la cittadinanza, qualità e dignità delle condizioni di lavoro degli operatori sociali.

Le parti si impegnano a incontrarsi due volte l'anno per monitorare lo stato di attuazione del protocollo di intesa e definire, laddove fosse necessario, nuovi temi da mettere al centro del confronto.

Gli incontri rappresenteranno inoltre un momento di confronto sull'analisi e mappatura dei bisogni del territorio e sui servizi, gli interventi e i progetti in essere e in programma nel territorio del distretto.